

Ciao Silvja, cari tutti,

mi rincresce moltissimo doverti informare che purtroppo non riesco assolutamente a partecipare, perché sarò nell'apice della preparazione (ed in partenza) per New York, dove organizziamo due iniziative di advocacy politica ai margini della sessione ministeriale (cosiddetta High Level segment) dell'assemblea generale dell'ONU.

Il primo, che è il più complesso, è una riunione, "alla vigilia" del Global Summit for Climate Action delle Nazioni Unite, dei rappresentanti delle comunità indigene amazzoniche che resistono alle politiche di estrema destra del governo di Bolsonaro, insieme con attivisti dei diritti umani brasiliani, scienziati e una componente importante della business community locale, che aveva precedentemente investito moltissimo nello sviluppo sostenibile nel settore agroalimentare e ora si trova a competere con gli alleati del nuovo governo che non hanno nessun interesse alla sostenibilità.

Siamo riusciti a mettere insieme un bel gruppo molto diverso nel loro background ma con cui speriamo di lavorare anche all'*accountability* per le violazioni dei diritti umani, che vanno dalle restrizioni ai diritti civili, all'omicidio di attivisti e persino di rappresentanti delle agenzie federali che non si allineano con le nuove politiche di deforestazione.

Ti mando il link all'equivalente locale di event bright, fatto dai nostri partner Rainforest Alliance, che spiega meglio l'iniziativa: web.cvent.com/event/e587646f-5123-4d52-9c36-72423334c8d4/

La seconda iniziativa è un evento "a margine" dell'Assemblea Generale stessa, la settimana successiva, volta a contrastare la normalizzazione dei rapporti con l'Arabia Saudita a meno di un anno dall'omicidio di Jamal Khashoggi. Questo dà seguito a una serie di azioni di sostegno all'advocacy di Hatice Cengiz, la fidanzata di Khashoggi che lo aspettava fuori dal Consolato Saudita a Istanbul, e ha dato l'allarme quando dopo varie ore non ne usciva.

Con e per Hatice abbiamo già organizzato una sessione dedicata della Sottocommissione diritti umani del Parlamento Europeo nella scorsa legislatura, e a Giugno un evento molto importante

all'ONU di Ginevra, insieme anche con Agnes Callamard, special rapporteur delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali.

In questa occasione, all'assemblea generale (o meglio "ai margini di"), oltre a Hatice Cengiz e Agnes Callamard anche Lina Alhathloul la sorella di Loujain Alhathloul, l'attivista Saudita incarcerata e torturata per la sua campagna per togliere il divieto di guida alle donne Saudite.

Mi sarebbe piaciuto poter portare queste e altre iniziative in corso (il nostro lavoro sui diritti umani in Libia, in collaborazione con l'UNICEF, il nostro lavoro in sostegno della fasulla "drug war" di Duterte nelle Filippine, ma anche banalmente il lavoro che va tutto ricominciato di advocacy politica sui diritti al nuovo Parlamento Europeo), tutte per noi campagne "radicali transnazionali" di NPSG in seno al seminario, anche o soprattutto per cercare sinergie e la famosa "condivisione" con iniziative radicali in Italia.

Purtroppo la concomitanza delle date lo rende impossibile, e anche Gianfranco che come nostro presidente avrebbe potuto bene rappresentarle non avendo avuto in origine la convocazione, non si è potuto organizzare per partecipare.

Grazie ancora per aver preso l'iniziativa di questo seminario, ti prego di riversare questo mio messaggio di rammarico per la mia inevitabile assenza agli altri partecipanti, augurandogli e augurandoti buon lavoro.

Per mio canto ho letto con attenzione ed interesse i contributi scritti al pre-dibattito che hai fatto circolare e leggerò con altrettanto interessante gli esiti della riunione.

Un caro saluto

Niccolò Figà-Talamanca

Secretary-General No Peace Without Justice